

La Grande Firenze fa paura Troppo piccoli i nostri Comuni

A Palazzo Vecchio si parla di unificazione con gli enti vicini

Il sindaco
di Firenze,
Dario Nardella



di BRUNO BERTI

TRA PALAZZO Vecchio e i comuni vicini sta scoppiando la voglia di unificazione degli enti locali nel segno della Grande Firenze. La proposta è stata lanciata dal sindaco di Campi Bisenzio, Emiliano Fossi (Pd), rivolta agli enti locali della cintura e al potente 'sire' fiorentino, Dario Nardella, anche lui Pd. L'idea punta a far compiere un salto di qualità ai Comuni, mettendo in secondo piano i campanili, a vantaggio di una migliore gestione dei problemi complessivi dell'area fiorentina e nell'interesse dei cittadini, che dovrebbero poter contare su una macchina amministrativa più efficiente, anche se a prezzo di una sorta di ammaina bandiera delle particolarità. Tra l'altro Nardella ha risposto a stretto giro di posta a Fossi (c'è chi sostiene che fosse già a conoscenza dell'idea) dicendosi interessato alla proposta e spingendosi fino a ipotizzare di poter procedere con chi ci sta in un lasso di tempo abbastanza breve, poco più di tre anni (è infatti necessario, oltre ai passaggi nei consigli comunali, anche un referendum tra i cittadini dei comuni interessati). Naturalmente Nardella, politico navigato, sostiene che servirà la partecipazione di tutte le forze per poter guardare al futuro.

IL movimentismo dell'area fiorentina, che ha avuto anche il placet del segretario regionale del Pd, l'onorevole Dario Parrini, dovrebbe impensierire i sindaci dell'Empolese Valdelsa, che non fanno parte del disegno delineato

da Fossi. Senza contare che una sorta di unico Comune metropolitano, in cui ci sarebbe spazio pure per le nostre realtà sarebbe oggettivamente pesante, addirittura a livello italiano, non tanto per livello di abitanti quanto per territorio. Se si guarda alla Città Metropolitana, già Firenze è un peso massimo, diciamo un'azionista di maggioranza relativa, che surclassa gli altri enti locali, tutti molto più piccoli e caratterizzati da una certa litigiosità. Se il peso massimo diventasse ancora più pesante, una specie di Roma Capitale con i suoi Municipi, gli undici Comuni dell'Empolese Valdelsa, guidati da Brenda Barini, non avrebbero molte cartucce da sparare.

LE PROPOSTE

**Idee di fusione tra Comuni
ci sono anche nell'Empolese
ma adesso c'è urgenza**

LA BATTAGLIA per poter contare nella Metropoli e in Toscana non potrebbe neppure iniziare: sarebbe persa in partenza. A questo punto c'è bisogno di uno scatto di reni che veda gli amministratori e i politici impegnati a concretizzare le ipotesi di fusioni tra Comuni avanzate nella nostra zona. Se i campanili cadono nell'area fiorentina, non ci si può più attardare nella gestione dell'esistente. Se non si vuole essere comparse della politica, ci vuole il coraggio di diventare protagonisti di un processo di fusione. In questo quadro finiscono persino in secondo piano le provvidenze regionali e statali a favore dei Comuni che si unificano. E se anche il piano fiorentino non vedesse la luce, sarebbe opportuno accelerare le operazioni da noi per avere un peso nella Metropoli e non solo.





Il sindaco di Empoli, Brenda Barnini, che è anche vicesindaco della Città Metropolitana



Il primo cittadino di Firenze è a favore della proposta lanciata da Fossi per una grande Firenze



ROSSANO ROSSI (CGIL)

L'IDEA DI FUSIONE TRA I COMUNI DELLA ZONA È STATA FATTA PROPRIA DAL SEGRETARIO DELLA CGIL DELL'EMPOLESE VALDELSA



DARIO PARRINI (PD)

IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD, PARRINI, HA DATO LA SUA AUTOREVOLE BENEDIZIONE AL PROGETTO DI FUSIONE TRA COMUNI